

9. Collaborare con la Direzione del Crimine Organizzato presso la Procura Generale, con la Procura per i Crimini Gravi e la Procura distrettuale, al fine di seguire i procedimenti in corso per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, possesso e spaccio, adempiendo in tempo e con qualità a tutte le indagini delegate.

Responsabili: Centro Servizi antidroga
Direzioni delle Polizie Distrettuali

Tempi di attuazione: dal 05.02.2004

10. Si collaborerà con i Servizi Informativi Albanesi (SH.I.SH) e con la direzione della “ task force”, per lo scambio delle informazioni che trattano persone e gruppi criminali implicati nel traffico di droghe pesanti, in modo che si possano attuare operazioni comuni con lo scopo di colpire in tempo la loro attività.

Responsabili: Direzione di Polizia criminale
Servizio Centrale Antidroga

Tempi di attuazione: In corso

11. Per indagini complesse che saranno intraprese sulle base di questo piano d'azione si collaborerà con la Direzione Centrale della Polizia Criminale (Servizio Centrale Antidroga) che metterà a disposizione mezzi, personale ed apparecchiature allo svolgimento di queste operazioni speciali.

Responsabili: **Direzioni Regionali di Polizia**
 Centro Servizi antidroga
 Settore Operazioni Speciali

Tempi di attuazione: **In corso**

12. Per attuare questo piano d'azione, le Direzioni Regionali di Polizia elaboreranno piani articolati specificando i responsabili finalizzati a prevenire e combattere il traffico illecito di sostanze stupefacenti, quantificando le persone impegnate e i tempi di svolgimento di dette operazioni. Particolare attenzione dovrà essere data in entrata ai posti di confine di: Morine, Bllate, Qafe Thane ed in uscita ai posti di confine di: Hani i Hotit, Moriqa, Durres, Valona, Kakavija, Tre Urat, Kapshtice. In entrata ed uscita all'aeroporto di Rinas.

Responsabili: **Direzioni Regionali di Polizia**

Tempi di attuazione: **10.02.2004**

13. I capi di polizia criminale e i capi dei uffici regionali antidroga informano periodicamente ed in modo dettagliato la Direzione generale della polizia criminale ed il Servizio Centrale Antidroga sui risultati raggiunti e sui piani organizzati.

14. La prima verifica dello stato di attuazione di questo piano verrà analizzato alla fine del primo trimestre dell'anno 2004.

All. 8

**Dati statistici forniti dal Ministero dell'Ordine
Pubblico albanese relativo ai risultati conseguiti
dalle forze dell'ordine albanesi nell'anno 2004.**

PAGINA BIANCA

**- DATI SULLA CRIMINALITA' FORNITI DAL MINISTERO
DELL'ORDINE PUBBLICO ALBANESE NEL PERIODO
GENNAIO - NOVEMBRE 2004**

REATI

denunciati 7537

REATI CONTRO LA PERSONA

consumati 1910

scoperti 1812

OMICIDI

consumati 117

scoperti 108

RICERCATI ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA

Sono state catturate 867 persone ricercate per provvedimenti emessi a loro carico dalle Autorità Giudiziarie.

TRAFFICO DI ESSERI UMANI

casi accertati 44

autori denunciati 83 di cui 41 arrestati

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

consumati 2529

scoperti 1159

A) REATI IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA

consumati 1339 di cui scoperti 1323

autori denunciati 1568 di cui 617 arrestati

AZIONE DI CONTRASTO DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ALBANESI - PRINCIPALI OPERAZIONI

“Maglia d'acciaio” (stupefacenti - traffico di armi ed esseri umani)

nel mese di gennaio 2004, con l'impiego di tutte le strutture locali della Polizia di Stato e delle Direttorie Regionali, sono stati controllati hotels, autovetture ed imbarcazioni di proprietà di soggetti condannati e/o sospetti di appartenere ad organizzazioni criminali la mirata attività ha consentito di sequestrare 63 proprietà immobiliari per un valore di 31 milioni di dollari a fronte di 154 controlli effettuati.

“Lake 3 - Lake 4” (traffico di veicoli rubati).

Tale operazione, che si è articolata in due fasi - marzo e dicembre - ha portato al controllo in Albania di 3.830 veicoli, di diversa marca e fabbricazione, di cui:

- 460 sono stati sequestrati perché ricettati all'interno del paese, di cui 52 sono risultati rubati all'estero ed i responsabili sono stati denunciati all'A.G. per *traffico di autoveicoli rubati*. Tra i veicoli sequestrati 14 autovetture sono risultate con il numero di telaio abraso e/o contraffatto e i responsabili sono stati denunciati all'A.G. per *falsificazione dei numeri di telaio e registrazione della documentazione*.

Nel corso dell'operazione sono, inoltre, stati individuati nr 179 depositi con 1612 autovetture rottamate, delle stesse sono stati rilevati i numeri di telaio, le targhe e la relativa documentazione.

Nella seconda fase (dicembre) sono stati individuati 234 responsabili di cui:

- 61 arrestati;
- 6 agli arresti domiciliari;
- 10 in libertà vigilata su cauzione;
- 1 in libertà provvisoria;
- 40 ricercati;
- 25 rinviati a giudizio;
- 88 denunciati all'A.G.;
- 3 risultati estranei ai fatti.

Sequestro di persona

Nel mese di marzo personale della Direttoria di Tirana e delle Forze Speciali della Direttoria della Polizia Generale traevano in arresto 3 persone resesi responsabili di aver condotto in Francia una donna albanese per indurla alla prostituzione.

Per raggiungere il loro abietto scopo, i tre sequestravano il figlioletto della donna, di soli 4 anni, chiedendo per la sua liberazione il pagamento di un riscatto di 100.000 € da pagare tramite un cittadino francese con il quale la donna coabitava.

Il 19 luglio, in sole 24 ore di indagine, le forze di Polizia della Direttoria di Tirana in stretta cooperazione con le Forze Speciali ottenevano il rilascio del cittadino F. Demirlika (sequestrato). L'operazione di polizia si concludeva con l'arresto degli autori del crimine, nr. 3 cittadini albanesi, residenti in Tirana.

“Compass” (stupefacenti)

nel mese di giugno, in sinergica collaborazione con l'Ufficio Giudiziario dei Gravi Reati di Tirana, è stata disarticolata una agguerrita organizzazione criminale operante nel campo delle sostanze stupefacenti con ramificazioni in Italia.

Al termine dell'operazione sono state tratte in arresto nr 6 persone con l'accusa di organizzazione e partecipazione al traffico internazionale di droga.

Altri membri dell'organizzazione criminale sono tuttora ricercati.

operazione contro un traffico illegale di armi

Nel mese di dicembre, la Polizia di Stato, in cooperazione con quella del Montenegro, identificava una Organizzazione Criminale resasi responsabile di traffico di armi e munizionamento militare.

Nel corso dell'operazione venivano arrestati tre membri del sodalizio criminale e sequestrati 3 missili terra-aria (“Strela 2M”), che dal Montenegro stavano per essere introdotti in altri paesi. L'operazione, veniva coordinata dalla Procura della Repubblica per i Gravi Reati di Tirana.

Attività di contrasto nel campo degli stupefacenti

gennaio: sequestrati kg. 1,800 di eroina, nella città di Scutari. Lo stupefacente era occultato sulla persona. Arrestati nr. 2 cittadini albanesi;

marzo: sequestrati kg. 13,300 di eroina, nel porto di Durazzo diretto in Italia. Lo stupefacente era occultato all'interno del serbatoio carburante di una autovettura. Arrestato un cittadino italiano;

sequestrati kg. 16,000 di eroina, nel porto di Durazzo diretto in Italia. Lo stupefacente era occultato all'interno del serbatoio carburante di una autovettura. Arrestato un cittadino albanese;

aprile: sequestrati kg. 5,700 di eroina, nel porto di Durazzo diretto in Italia. Lo stupefacente era occultato nel longherone di una autovettura. Arrestato un cittadino kosovaro;

sequestrati kg. 11,226 di eroina, nel porto di Durazzo diretto in Italia. Lo stupefacente era occultato all'interno del serbatoio carburante di una autovettura. Arrestato un cittadino albanese;

sequestrati kg. 455 di marijuana, nel villaggio Bilisht (Korcia). Lo stupefacente era occultato in un doppio fondo ricavato nel pianale di un auto articolato. Arrestato un cittadino albanese;

sequestrati kg. 171 di marijuana, nel villaggio Bertrove (Valona). Lo stupefacente era trasportato all'interno del bagagliaio di una autovettura. Arrestato un cittadino albanese più due persone che si davano alla fuga al momento dell'intervento repressivo;

maggio: sequestrati kg. 15,00 di eroina, kg 45,900 di sostanza da taglio, macchinari per il taglio dell'eroina, una bilancia, documenti falsi, nr.2 fucili mitragliatori AK 47, nr. 2 lancia granate, nr. 3 pistole, nr. 6 granate anti tank e vario munizionamento. Arrestato di nr. 2 cittadini albanesi;

sequestrati kg. 502 di marijuana, nella città di Tirana. Lo stupefacente era occultato in un doppio fondo ricavato su di un autoarticolato. Arrestati nr. 2 cittadini albanesi ed uno sottoposto a fermo;

settembre: sequestrati kg. 13,642 di eroina, nella città di Fier. Lo stupefacente era occultato parte su di una autovettura e parte all'interno di un albergo

entrambi sottoposti a sequestro. Arrestato di nr. 4 cittadini albanesi (la predetta operazione è stata resa possibile attraverso una sinergica attività posta in essere dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova, dalla DCSA e da questo Ufficio che ne ha curato il coordinamento);

sequestrati kg. 18,900 di eroina, nel porto di Valona diretto in Italia. Lo stupefacente era occultato tra scatole di cartone a bordo di un autocarro diretto in Italia. Arrestati nr. 3 un cittadini albanesi;

novembre: sequestrati kg. 75 di marijuana, nel villaggio Rexhepoj (Valona). Lo stupefacente era occultato all'interno di un casolare abbandonato. Non ci sono responsabile per il sequestro;

sequestrati kg. 3,310 di eroina, nella città di Tirana. Lo stupefacente era occultato a bordo di nr. 3 autovetture. Arrestati nr. 3 un cittadini albanesi;

sequestrati kg. 1 di cocaina, nel valico Hani Hotit (confine con il Montenegro). Lo stupefacente era occultato a bordo di nr.1 autovetture. Arrestati nr. 2 un cittadini albanesi ed nr. 1 montenegrino;

dicembre: sequestrati kg. 2,320 di eroina, nel porto di Durazzo diretta in Italia. Lo stupefacente era occultato all'interno del serbatoio carburante di una autovettura. Arrestato nr. 1 un cittadino italiano.

PAGINA BIANCA

All. 9

**2[^] Conferenza sull'utilizzo degli Ufficiali di
Collegamento operanti nell'Area balcanica**

PAGINA BIANCA

**2^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento dell'Unione
Europea operanti nei Balcani****Roma, 6 - 7 dicembre 2004**

Nei giorni 6 e 7 dicembre 2004, si è tenuta, a Roma, la 2^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento degli Stati Membri dell'Unione Europea nell'area balcanica, cui sono intervenuti, oltre agli Ufficiali di Collegamento, i rappresentanti della Commissione Europea, del Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea, di Europol, della Presidenza olandese, nella persona del Coordinatore del Programma COSPOL, degli Uffici nazionali competenti, nonché dei Paesi in via di adesione.

I lavori sono stati inaugurati dal Capo della Polizia italiana – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Giovanni DE GENNARO, il quale, nel sottolineare l'importanza che tali riunioni assumono quali occasioni di confronto delle diverse strategie e modalità operative adottate dai singoli Paesi, nonché di approfondimento delle problematiche riscontrate, ha espresso l'auspicio che tra i Paesi interessati si continui a mantenere vivo il dialogo avviato sulla questione balcanica, nella prospettiva che la cooperazione di polizia attuata in quell'area possa tradursi, ora anche grazie all'ausilio di COSPOL, in interventi improntati alla massima concretezza ed efficacia.

A tal proposito, il Prefetto DE GENNARO ha, nella circostanza, ricordato il delicato incarico affidato all'Italia quale Paese leader nelle attività di contrasto del crimine organizzato nei Balcani, evidenziando la necessità di impartire direttive specifiche a tutti gli Ufficiali di Collegamento affinché assicurino la loro piena collaborazione nei Paesi in cui operano.

Proseguendo nel solco della 1^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento operanti nei Balcani, tenutasi a Roma il 6 e 7 novembre 2003, sotto la Presidenza italiana dell'Unione Europea, dei successivi lavori avviati nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria e del Consiglio dell'Unione Europea, nonché del Trattato e Atto finale che stabiliscono la Costituzione Europea, sottoscritto a Roma, il 29 ottobre 2004, le tematiche che hanno formato oggetto dei lavori sono state sviluppate tenendo conto:

- dell'attuale assetto geopolitico dell'Unione Europea, oggi composta da 25 Stati che vedono coincidere le nuove frontiere dell'Europa con quelle dei Paesi dell'area balcanica.

In proposito, è stato rilevato che tale nuovo assetto, se da un lato potrà facilitare l'importazione in Europa di sacche di criminalità provenienti da quell'area, potrebbe, dall'altro, rivelarsi un vantaggio per l'Unione Europea in quanto, essendo alcuni Paesi balcanici tra quelli in via di adesione, la loro integrazione nel contesto comunitario dovrà essere accompagnata - avvalendosi anche del processo di stabilizzazione in atto in quei Paesi - da un'attenta opera di sensibilizzazione delle competenti Autorità locali verso l'attuazione di riforme sostanziali nella lotta alla criminalità e l'adeguamento dei rispettivi standard di sicurezza;

- delle determinazioni assunte dai Ministri nella riunione GAI-Balcani occidentali, tenutasi a Bruxelles il 3 dicembre 2004;
- delle raccomandazioni formulate nel rapporto del Gruppo Amici della Presidenza, incaricato di effettuare una ricognizione delle attività e degli strumenti di contrasto in atto nella regione con il fine prioritario di evitare duplicazioni di iniziative e, nel contempo, di creare i presupposti per un'efficace azione di contrasto.
- del progetto COSPOL, promosso nell'ambito della Task Force dei Capi della Polizia, con particolare riferimento all'obiettivo "Contrasto alla

criminalità organizzata nei Balcani Occidentali” in relazione al quale l'Italia, in qualità di Paese Coordinatore, sta predisponendo, con il contributo dei Paesi aderenti all'iniziativa, un Piano d'Azione che sarà sottoposto alle valutazioni della suddetta Task Force in occasione della prossima riunione in programma nel marzo 2005 a Lussemburgo;

- degli sviluppi delle attività poste in essere dalla Rete degli ILO's.

^^^^^^^^^^

L'esame dei profili evolutivi della criminalità nell'area balcanica ha confermato la presenza di reti criminali che, avvalendosi di collegamenti con sodalizi operanti negli Stati di destinazione, sono in grado di:

- spostare sui mercati dell'Europa Occidentale ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti;
- controllare il mercato degli immigrati clandestini, della tratta di esseri umani, di donne e minori da destinare ai traffici illeciti operati negli Stati dell'Unione Europea;
- destare particolare allarme in relazione ad una possibile minaccia terroristica per i Paesi dell'Unione;
- gestire il traffico di oggetti di più comune utilizzo commerciale (autoveicoli, tabacchi lavorati ecc) o amministrativo (passaporti, documenti di identità ed altro).

Ponendosi tra le principali direttrici delle rotte che hanno origine nel vicino e medio Oriente, nell'Europa orientale, nonché nel Sud America, l'area balcanica si attesta come importante crocevia per i traffici illeciti diretti verso il centro e nord Europa, i cui ingenti profitti assicurano il sostentamento e la proliferazione, di organizzazioni criminali sempre più agguerrite.

In particolare, è stato sottolineato come proprio in funzione della pericolosità delle organizzazioni autoctone e non, sia ancor più necessario concentrare l'impegno dei Paesi interessati in una strategia di contrasto coordinata in grado di fornire un'adeguata ed efficace risposta alle esigenze di sicurezza dei cittadini dei Paesi dell'Unione Europea così come di quelli ad essa esterni.

L'attività della rete degli Ufficiali di Collegamento, analogamente a quella di altri operatori presenti in quei territori, ha già dimostrato ampiamente la sua validità e nel corso dei lavori è stato, peraltro, concordemente riconosciuto come la loro collocazione strategica risponda pienamente alle mutate esigenze della lotta ai fenomeni delittuosi registrati nella regione anche in relazione ai nuovi confini europei.

L'esperienza ed i risultati sinora conseguiti inducono, ora, a considerare l'opportunità di compiere un ulteriore passo verso l'ottimizzazione dell'impiego di detta rete affinché essa possa esprimere ogni sua potenzialità e non si disperdano le risorse impegnate in quell'area.

Riflettendo quanto evidenziato anche nel rapporto del Gruppo Amici della Presidenza, da più parti, nel corso dei lavori, è stata rilevata l'esigenza di una maggiore coesione tra le iniziative e le strategie singolarmente adottate dai Paesi impegnati nell'area balcanica — che, perlopiù, corrispondono attualmente ai singoli interessi nazionali — prospettando la realizzazione di un progetto comune da sviluppare secondo linee programmatiche condivise e coordinate che consentano di mettere a frutto quanto sinora acquisito, in termini di esperienza e di materiale informativo, dagli Ufficiali di Collegamento.

Proprio in tal senso è stato distribuito ai partecipanti un questionario appositamente studiato per raccogliere elementi utili ai fini della elaborazione di un "Modello Investigativo Comune" che ha rappresentato la finalità precipua della 2^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento.